

Per condividere

- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Mi stupisce... mi inquieta...
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio... avrei bisogno di un ulteriore chiarimento...

Per pregare

Ti chiedo perdono Signore, per le volte in cui non mi sono fidato di te.

Signore aiutami ad essere disponibile con l'altro, ad accostarmi con rispetto a chi la pensa in modo differente da me .

Ti ringrazio Signore perché non ti stanchi mai di entrare in relazione con me.

Eventuali preghiere libere

Padre nostro

... per continuare

Porta con te una parola del vangelo che hai ascoltato

4. MA VOI, CHI DITE CHE IO SIA?



*Spirito di Dio,
donami un cuore docile all'ascolto.
Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata.
(Carlo Maria Martini)*

Il contesto

Reduce dall'incontro con i farisei e i sadducei, Gesù si trova a Cesarea di Filippo, una delle città più distanti da Gerusalemme e con una significativa presenza di cultura pagana che contribuisce all'ansia e al dubbio dei discepoli. Proseguendo nel suo insegnamento, non tanto mirato ad offrire assolute certezze, quanto a illuminare su interpretazioni equivocate, Egli provoca i discepoli con una domanda che fa da fulcro a tutto il brano e che non smette di inquietare e affascinare ogni persona in ricerca.

Dal Vangelo secondo Matteo (16,13-20)

Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona,

perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Il segreto messianico

Come mai Gesù proibisce di rivelare la sua identità e il suo ruolo? Si tratta del cosiddetto "segreto messianico": Gesù attende l'inizio della Passione per mostrarsi come Cristo e Messia, suggerendo in tal modo un itinerario pedagogico e graduale nella relazione con Lui.

Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora. Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale. È bene attenersi alle domande. Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri. Permettere a tutti di parlare. Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."

Per approfondire

In questo brano incontriamo un Dio che desidera entrare in una relazione dinamica con noi. Non si accontenta del nostro essere credenti passivi, ma ci coinvolge ponendoci un quesito che non può lasciare indifferenti: "Ma voi, chi dite che io sia?"

La risposta di Pietro, in cui Gesù si riconosce, ci consegna un'anticipazione preziosa quanto provocatoria e difficile da

accettare: Dio è Colui che consapevolmente intraprende un cammino di Passione, motivato solo dall'amore nei confronti delle sue creature.

L'interrogativo al centro di questo brano ci interpella in prima persona: chi è per me Gesù? Si tratta di una domanda che forse incute un certo timore; non si limita a chiamare in causa il nostro rapporto con Dio, ma tutta la nostra identità, il nostro essere. E la risposta, in realtà, può variare in base al momento che stiamo vivendo, permettendo così di mantenere vivo il fuoco dentro al nostro cuore in ricerca. Abbiamo memoria del nostro cammino di fede e di come è cambiato il nostro sguardo verso Dio?

Il nostro rapporto con Dio, che viene messo in discussione con la domanda di Gesù, è specchio del nostro rapporto con le altre persone. Come vivo il mio essere errante in ricerca e come tale ricerca può influire nella relazione e nei sentimenti che provo? Il medesimo interrogativo posto nel brano ci impone di accostarci con delicatezza e rispetto alle risposte delle altre persone, donando ascolto, senza giudizio.

In seguito alla risposta di Pietro, Gesù offre un feedback da non sottovalutare: la tradizione ha visto in questo particolare momento la consegna del primato all'apostolo pescatore, ma è significativo per l'intera comunità ecclesiale.

Cosa significa essere Chiesa? Anche in questo caso abbiamo la libertà di esprimere il nostro personale punto di vista su una domanda che può spaventare, ma con una consapevolezza che ci offre fiducia: il male non avrà la meglio!